

Le citazioni di Shakespeare: Pilgrim, pilgrimage, palmer

di Nina Brown e Lucia Mazzucco

Al tempo di Shakespeare in Inghilterra la religione vigente era quella protestante, ma la memoria storica di quel popolo non poteva aver cancellato l'importante fenomeno del pellegrinaggio che nei secoli precedenti aveva portato un gran numero di persone a camminare verso i luoghi della devozione cattolica.

E non solo si mantenevano i segni di quella strada che oggi abbiamo riscoperto e rivalutato ma, è rimasta presente nella cultura popolare l'immagine stessa del pellegrino, a volte quasi una icona dell'esperienza religiosa, altre invece nel simbolo della persona sconosciuta, così come la troviamo tramandata nelle opere dei più grandi scrittori.

In mezzo alle storie di passioni e amori e lotte raccontate da Shakespeare infatti, quasi a sorpresa, vediamo spuntare parole come pilgrim, pilgrimage e palmer che sono usate dall'autore in situazioni a volte con il riferimento specifico al pellegrinaggio in altre come simboli o metafore che da quello potevano essere ispirate.

Come pellegrina, Helena, in **"Tutto è bene quel che finisce bene"** ("All's well that ends well") vuole intraprendere un pellegrinaggio al santuario di S. Giacomo a Firenze, e, nella scena quinta del terzo atto della stessa opera si parla della ricerca del 'alloggio dei pellegrini'.

Quando invece troviamo nell'**Enrico IV** (Atto I scena 2) che uno dei malviventi della banda di Falstaff dice "Ragazzi miei... vi saranno di passaggio dei pellegrini in cammino per Canterbury con delle ricche offerte" troviamo citati i rischi e le difficoltà che dovevano affrontare anche a quel tempo coloro che si apprestano ad un pellegrinaggio.

Una bella sorpresa che ci fa tornare alla mente la famosa frase di Riccardo III "Il mio regno per un cavallo" è trovare nell'opera precedente 'Riccardo II' alla scena 3 del terzo atto, l'altra non meno ricca di fascino "Darò il mio scettro in cambio per il bastone del pellegrino".

Molte di più poi sono le citazioni che usano la parola 'pilgrimage', come pellegrinaggio

nella accezione di vita avventurosa o difficile oppure proprio come simbolo della vita stessa, la vita che l'uomo trascorre sulla terra in forma penitenziale e di purificazione in attesa della vita celeste.

In **"Misura per misura"** Angelo condanna Claudio a morte e dichiara "Così finisce il suo pellegrinaggio" (Atto II scena1).

Nel sonetto n. 7 (riga 8) il poeta paragona la vita delle persone al tragitto giornaliero del sole "pellegrinaggio dorato"

"That I would all my pilgrimage dilate" dice **Otello** nella terza scena del primo atto dell'opera omonima e Salvatore Quasimodo così la traduce: *di farle il racconto completo della mia vita avventurosa.*

Ma una similitudine particolarmente delicata che non possiamo non apprezzare per la sua dolcezza lo scrittore inglese la fa spuntare in Giulietta e Romeo nel magico momento in cui i due, ancora ignari l'uno dell'altro, si incontrano e si innamorano.

Romeo: Se credete che io profani con la mano più indegna questa sacra reliquia (peccato degli umili, del resto), le mie labbra rosse come due timidi pellegrini cercheranno di rendere morbido l'aspro contatto con un tenero bacio.

Giulietta: Buon pellegrino, voi fate un grave torto alla vostra mano, che non ha fatto altro che dimostrare un'umile devozione. Anche i santi hanno le mani, e le mani dei pellegrini le toccano; palma contro palma: infatti è questo il bacio sacro dei palmieri.

Romeo: Ma i santi e i palmieri non hanno labbra?

Giulietta: Sì, pellegrino, labbra che servono per la preghiera.

Romeo: Oh, allora, dolce santa, lascia che le tue labbra facciano come le tue mani; esse pregano, tu esaudiscile...

(trad. di Salvatore Quasimodo)

Un'altra opera di Shakespeare ci è pervenuta con il titolo **"The Passionate Pilgrim"**. Si tratta di una piccola raccolta di poesie dove sono presenti anche altri autori, ed è tutta dedicata al tema dell'amore, alla sua ricerca, alle insidie che nasconde, alle gioie

ed ai dolori che può procurare, quindi una metafora completa ...un vero pellegrinaggio appassionato !

Fra le altre numerose citazioni scegliamo per concludere quella al rigo 791 de “ **Il ratto di Lucrezia** (The Rape of Lucrece) “ dove si dice :” .. il parlare dei pellegrini rende più breve il loro pellegrinaggio... “ e poiché anche noi ne abbiamo parlato speriamo di aver creato almeno un momento di piacevolezza e forse anche un piccolo interesse.



Abbazia di San Colombano a Bobbio